



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Spedialistiche
per le Costruzioni

SOMMARIO

- **SISMA BONUS - INIZIATIVE FINCO**
- **ANAC: LE CONSULTAZIONI**
- **RIFORMA DELLE PARTECIPATE. ANCORA NON CI SIAMO, IL BICCHIERE MEZZO VUOTO - MEGLIO CHE NULLA, IL BICCHIERE MEZZO PIENO**
- **ANCORA SUI RITARDATI PAGAMENTI**
- **IL PORTALE WEB ENEA DEDICATO ALL'EFFICIENZA ENERGETICA**
- **ASSEMBLEA CONFARTIGIANATO - ROMA 20 GIUGNO 2017**
- **CONFIMI MECCANICA - L'EVOLUZIONE DEL LAVORO NELL'INDUSTRIA MANUFATTURIERA - ROMA 7 LUGLIO 2017**
- **VITA DI IMPRESA: UN TETTO AL COSTO DELLE MULTE PRESE CON LE AUTO A NOLEGGIO**

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI FEDERATE

- **ASSEMBLEA SOCI ANFIT - VICENZA 7 APRILE**
- **ASSEMBLEA DEI SOCI AICAP - BERGAMO 15-16 GIUGNO**
- **ASSEMBLEA SOCI FIRE - ROMA 20 GIUGNO**
- **ASSEMBLEA DEI SOCI ACMI - NAPOLI 22-23 GIUGNO**



FILIERA
MOBILITÀ E
SICUREZZA STRADALE

- **TAVOLO ANAS-FINCO (ROMA 27 GIUGNO 2017 - ORE 14.30)**
- **LE MULTE VESSATORIE**

L'APPROFONDIMENTO



- **ALITALIA, ILVA, MISE E PMI**



- **UNA BUONA NOTIZIA: LA SEMPLIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDILIZIE**
- **VANNO PRECETTATI**
- **CONSIP, CONSIGLIERI E INCOMPATIBILITÀ**

NOTIZIE DA CPE

- **CPE - CONSTRUCTION PRODUCTS EUROPE: ASSEMBLEA 2017**
- **PRODOTTI DA COSTRUZIONE: COMBIAMENTI ALL'ORIZZONTE**

NOTIZIE DALL'UNI

- **NORME UNI DAL 23 MAGGIO AL 23 GIUGNO 2017**



NEWSLETTER FINCO N. 06/2017

SISMA BONUS - INIZIATIVE FINCO

“Per un Italia piu’ Bella e piu’ Sicura” utilizzando gli ecobonus - (Ri) Costruire, Riqualficare ed adeguare nelle zone sismiche.

Si è tenuta il 21 giugno u.s. la riunione di insediamento del Progetto di sensibilizzazione e promozione degli interventi in zona sismica promosso da Confedilizia, Finco e Dei Tipografia del Genio Civile, con la collaborazione di diversi esperti.

Il progetto ha lo scopo di facilitare l’incontro tra la committenza e le imprese qualificate onde favorire un percorso di qualità e di prevenzione sismica, attenuando anche talune difficoltà burocratiche che caratterizzano la normativa.

Vi è infatti la necessità di un approfondimento sotto vari aspetti tra cui quelli formativi e quelli finanziari, divenuti positivamente centrali con la nuova possibilità, contenuta nella manovra, di poter cedere il bonus anche ad intermediari ed istituti finanziari.

La prossima riunione è prevista il 19 luglio p.v. alle ore 10.30.

Per quella data verranno illustrati dai Sottogruppi le tematiche individuate:

- ◆ una bozza di documento con le caratteristiche che dovranno possedere le imprese per far parte del Progetto (che potrà successivamente evolversi nella creazione di un soggetto giuridico ad hoc);
- ◆ una bozza di Progetto di comunicazione dell’iniziativa che include l’individuazione di due casi standard ed il ruolo del Bim come contenitore di informazioni complete e condivise;
- ◆ un’ipotesi di approfondimento sulle tematiche normative e tecniche attraverso collaborazioni con gli Istituti Universitari.
- ◆ coinvolgimento di Professionisti ed Istituti Finanziari





ANAC - LE NUOVE CONSULTAZIONI

Archiviata da poco la seconda consultazione sulla qualificazione degli operatori economici per la partecipazione a gare superiori a 150.000 euro – “consultazione bis” ritenuta opportuna dopo che il c.d. “Correttivo Appalti” (DLgs 56/17) ha trasformato in Decreto Ministeriale le relative Linee Guida - sul sito Anac sono state pubblicate una serie di consultazioni su documenti nuovi e vecchi da rivedere (sempre alla luce del “Correttivo” di cui sopra).

Se il documento sulla qualificazione è fondamentale per il corretto svolgimento degli appalti (e si spera vivamente che la serietà e specificità della qualificazione venga tenuta da Anac nella debita considerazione senza che prevalga la tendenza alla conservazione di un sistema finora pesantemente improntato su acronimi altisonanti ma poveri nella sostanza- detto in maniera meno aulica: **fare imprese senza avere uomini, mezzi e know how non serve al “Sistema Paese”!**) anche le nuove consultazioni rappresentano tasselli importanti del nuovo, complesso, disegno degli appalti.

Oltre che a contribuire alla revisione delle Linee Guida n. 3 (RUP), n. 5 (Albo Commissari di gara) e n. 6 (carenze nell’esecuzione quali cause di esclusione), l’Autorità Anticorruzione chiede ora l’opinione degli stakeholders sul *“Rapporto tra la misura di straordinaria e temporanea gestione e il sistema di qualificazione unico degli operatori economici”*, **sulla qualificazione ed il funzionamento delle Soa e sull’Avvalimento.**

Quello dell’Avvalimento - istituito da FINCO sempre avversato e sulla cui “pericolosità” finalmente si sta focalizzando anche l’attenzione dei decisori istituzionali - è un altro tema estremamente delicato e nevralgico per il funzionamento degli appalti; deputato, nelle migliori intenzioni dell’Europa, a favorire la crescita delle imprese e la platea degli offerenti alle gare, è diventato, di fatto, fattore di sperequazione e sostegno ad un sistema di “scatole vuote”. Indubbio moltiplicatore di concorrenza (ma di quella sleale), l’Avvalimento (o “Avvilimento” come imperturbabilmente - e non a caso - segnala il correttore ortografico dei programmi di scrittura elettronica), come da previsione del Codice, oltre ad essere - più che giustamente - escluso in alcune fattispecie come i lavori sui Beni Culturali o le lavorazioni c.d. “superspecialistiche” superiori ad una certa soglia, necessita di essere disciplinato nei casi e nelle modalità di utilizzazione e la consultazione Anac cerca di rispondere proprio a questo bisogno di disciplina.

L’impostazione generale della consultazione pur con “sfumature” che potrebbero non condividersi cerca, come scritto testualmente, di *“scongiurare che l’avvalimento di riduca ad un prestito soltanto formale di requisiti, non supportato dall’effettiva messa a disposizione di risorse umane e strumentali idonee a garantire la capacità esecutiva dell’impresa ausiliata”*: speriamo sia la volta buona!

Visto che non si può più tornare indietro (e non fa male ricordare ogni tanto al Legislatore che presidiare i tavoli comunitari a tutti i livelli non è un gravame, ma una priorità del Paese!) che si cerchi almeno di arginare i danni!

E tra gli argini più alti che andrebbero costruiti c’è certamente quello relativo alla utilizzabilità dei lavori eseguiti tramite avvalimento ai fini della qualificazione: **sventato (anche, ma diciamo soprattutto, grazie a Finco) il pericolo della qualificazione tramite subappalto** (che le imprese generali hanno, fino all’ultimo, cercato di far inutilmente reinserire nel citato Correttivo Appalti) la nuova frontiera della qualificazione “impropria” passa infatti (anche se speriamo non passi affatto!) dall’avvalimento.

Certamente i lavori compiuti in avvalimento contribuiscono a determinare la cifra d’affari dell’impresa, ma in nessun caso dovrebbero poter essere utilizzati per l’acquisizione di altri requisiti di qualificazione.

A proposito delle qualificazioni con i lavori acquisiti con le percentuali del subappalto ai sensi dell’ormai superato art. 85 del DPR 207/10, è da segnalare, a latere, che dopo l’entrata in vigore del DM del MIT sulla qualificazione degli operatori (ed in assenza di una specifica previsione transitoria, che auspichiamo non ci sia) non sarà più possibile utilizzare le regole che fino ad ora hanno falsato la concorrenza e che giustamente non sono state confermate dal Legislatore né nel Codice Appalti né nel suo Correttivo.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

RIFORMA DELLE PARTECIPATE. ANCORA NON CI SIAMO

E' uno di quegli argomenti che fa la differenza tra un mercato sviluppato ed uno ancora legato a rendite di posizione assolutamente controproducenti (se non per i diretti interessati) per liberare i fattori di sviluppo nella nostra economia.

E' un tema su cui non si riesce a cambiare realmente pagina e certamente il no al Referendum Costituzionale ha pesato in questo senso così come la sentenza della Corte Costituzionale che ha imposto il vincolo del consenso degli Enti Locali per la riforma in questione.

Grazie al "contributo" (sarebbe meglio dire: a causa del contributo) di questi ultimi è stata abbassata l'asticella del fatturato per l'obbligo di dismissione delle partecipate nonché delle aziende di una serie di settori (per esempio quello della partecipazione alle fiere) e sono stati fortemente allungati i tempi.

Dal milione previsto si è arrivati a dismettere le aziende con un fatturato inferiore ai 500 mila euro.

Peraltro per vedere realizzato l'obiettivo della Legge in questione occorrerà aspettare ottobre 2017 – proroga del termine per la ricognizione delle partecipazioni possedute nonché della ricognizione del personale in servizio per ridurne le eccedenze – più ulteriori 12 mesi per liquidare le società non necessarie.

Non solo: le Regioni potranno decidere quali aziende partecipate non sono soggette alla Legge Madia.... Incredibile! (anche per il Consiglio di Stato). È, infatti, consentito alle Regioni di mantenere le imprese che offrono "servizi di interesse generale", definizione quantomai vaga e che si presta ad interpretazioni interessate.

(La stessa formula "servizi di interesse generale" consentirà ai Comuni di partecipare a gare al di fuori del loro territorio). Le stesse Regioni (e Province autonome), dunque, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, possono determinare l'esclusione di singole società dalla disciplina in questione.

Anche la composizione dei CDA sarà determinata dall'assemblea societaria e non dal Governo, con una riduzione del 20% delle risorse destinate al CDA.

ANCORA SUI RITARDATI PAGAMENTI

Sono passati più di tre anni dalla formale promessa del Governo di onorare i debiti della PA nei confronti degli imprenditori privati per le varie forniture, ma i 64 miliardi di euro di crediti vantati dalle aziende sono ancora in parte non onorati.

Nonostante nel biennio 2013-2014 siano stati utilizzati - va detto - 38,6 miliardi dell'amministrazione centrale per il pagamento dei debiti, questi non sono stati sufficienti, sia perché il debito era di circa 70 miliardi, sia perché a nuovi finanziamenti corrispondo parallele nuove spese della PA.

Questa dilatazione dei tempi di pagamento ai fornitori rende, ovviamente, difficile - per usare un eufemismo - la vita di molte aziende. Occorrerebbe fare qualcosa affinché venga rispettata la Legge, approvata nel 2013, che obbliga gli enti pubblici a pagare i fornitori entro 30 giorni (con qualche eccezione motivata e circoscritta).

Sul sito del MEF è presente una sezione "trasparente" nella quale dovrebbero essere riportati i dati riferiti al *Pagamento debiti della PA ai creditori*, ma la sezione presenta delle problematiche: i dati risultano, infatti, aggiornati al 2 aprile 2016 e da agosto 2015 è stata prevista una nuova sezione per la gestione trasparente, denominata: "[focus sui pagamenti delle pubbliche amministrazioni](#)" per promuovere la riduzione dei tempi di pagamento. Queste informazioni tuttavia non sono complete: non tutti gli enti pubblici comunicano i dati di pagamento; infatti, su più di 20 mila enti registrati risultano attivi solo 7400 ed i "*dati di pagamento sono relativi ai soli enti che hanno fornito le informazioni*". Questi sono gli Enti definiti virtuosi dal MEF che si impegna a promuovere "*l'adesione alla piattaforma di monitoraggio presso tutte le pubbliche amministrazioni*".



IL PORTALE WEB DEDICATO ALL'EFFICIENZA ENERGETICA

L'Unità tecnica Efficienza Energetica dell'ENEA ha creato un portale web dedicato all'**efficienza energetica degli edifici**, consultabile al seguente indirizzo: <http://www.portale4e.it>.

Il Portale nasce all'interno del progetto europeo *Request2action* con la finalità di migliorare l'accessibilità ai dati, lo scambio di conoscenze e l'uso di strumenti di supporto sul recupero energetico degli edifici.

All'interno dello stesso progetto sono presenti una sezione per i cittadini (**4ECasa**) ed un Database Integrato per la Pianificazione ENergetica dei Distretti Edilizi della PA (**DIPENDE**).

Scopo del primo strumento a disposizione dei cittadini è fornire gratuitamente, previa registrazione, il livello dei consumi della propria abitazione durante la stagione invernale fornendo un paragone con i risultati che si otterrebbero con un edificio recente, con le stesse caratteristiche e nella stessa località, ma costruito con criteri di efficienza.

Obiettivo invece del Database a disposizione della pubblica amministrazione: *"Guide, buone pratiche e incentivi per migliorare l'efficienza e il comfort e l'efficienza degli edifici pubblici"* è fornire un sistema di supporto alle decisioni tale da permettere alle PA di conoscere e visualizzare facilmente i dati relativi al patrimonio edilizio residenziale per le PA stesse.

Per le imprese e gli operatori sono invece previste delle opportunità di formazione, qualificazione, certificazione nonché guide e strumenti utili.

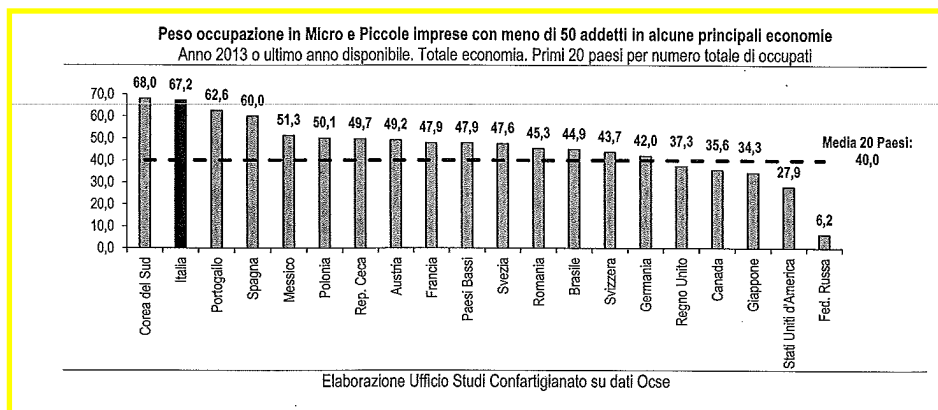
Finco collabora fin dall'avvio del progetto all'iniziativa 4E.





ASSEMBLEA CONFARTIGIANATO ROMA 20 GIUGNO 2017

Il 20 giugno scorso si è svolta a Roma, nel suggestivo scenario della “Nuvola”, l’Assemblea di Confartigianato alla quale ha partecipato per Finco il Dott. Angelo Artale, Direttore Generale. In essa sono state, tra l’altro, affrontate problematiche relative al ruolo della piccola e media impresa ed è stato distribuito un volume curato dal Centro Studi della confederazione. Tra le statiche particolarmente interessanti quelle dalle quali risulta che le piccole imprese si confermano ambasciatrici del “Made in Italy”. Il contributo delle piccole e medie imprese italiane all’Export della nostra Paese è eccezionale specie se rapportato a ciò che succede nelle altre principali economie europee: le aziende italiane sino a 250 dipendenti sono le più versate all’esportazione rispetto a quelle analoghe dei principali paesi dell’Unione. La Germania ci “riprende” e supera con quelle da 250 dipendenti in su. Le tabelle che seguono danno un’idea precisa, anche sotto il profilo occupazionale, della rilevanza delle Pmi nella nostra economia.



Esportazioni manifatturiere per dimensione di impresa e MPI esportatrici <50 addetti nei principali paesi europei
Anno 2014-Milioni di euro, numero di imprese esportatrici ed incidenze percentuali. Sezioni B-E, class. Ateco 2007

Destinazione Paese	Esportazioni in milioni di euro					Non class.	TOTALE	Imprese esportatrici (a)	
	0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. ed oltre	0-49 add.			50-249 add.	
Ue 28									
Germania	3.828	15.208	56.346	348.005	2.108	425.495	19.035	46.896	
Spagna	1.861	11.388	25.056	55.754	0	94.059	13.249	26.328	
Francia	10.371	10.914	27.925	112.792	364	162.366	21.285	15.952	
Italia	4.316	29.105	57.873	88.489	0	179.784	33.421	64.362	
Regno Unito	2.702	5.239	16.653	60.899	0	85.494	7.941	20.671	

Germania	3.216	8.986	33.552	324.050	760	370.565	12.202	22.925
Spagna	1.158	6.054	13.882	35.448	0	56.541	7.211	19.429
Francia	5.854	6.020	16.052	70.255	22	98.203	11.874	18.779
Italia	3.616	21.379	44.652	69.000	0	138.647	24.995	54.783
Regno Unito	1.996	5.127	15.083	88.825	0	111.031	7.123	14.770

Germania	7.044	24.193	68.899	612.035	2.869	796.060	31.237	50.035
Spagna	3.018	17.442	38.937	91.202	0	150.600	20.461	32.268
Francia	16.225	16.935	43.977	183.047	386	260.569	33.159	24.545
Italia	7.932	50.484	102.525	157.490	0	318.431	58.416	80.518
Regno Unito	4.698	10.366	31.737	149.724	0	196.525	15.064	24.758

Composizione per destinazione delle esportazioni totali italiane (% di colonna)*

Ue 28	54,4	57,7	56,4	56,2	-	56,5	57,2
Extra Ue 28	45,6	42,3	43,6	43,8	-	43,5	42,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Composizione % delle esportazioni del paese per classe di addetti (% di riga)

	%							(a) su tot. impr. esportatrici
Ue 28	0,9	3,6	13,2	81,8	0,5	100,0	4,5	68,0
Spagna	2,0	12,1	26,6	59,3	0,0	100,0	14,1	86,6
Francia	6,4	6,7	17,2	69,5	0,2	100,0	13,1	73,0
Italia	2,4	16,2	32,2	49,2	0,0	100,0	18,6	88,4
Regno Unito	3,2	6,1	19,5	71,2	0,0	100,0	9,3	79,4

Extra Ue 28

Germania	0,9	2,4	9,1	87,4	0,2	100,0	3,3	60,7
Spagna	2,0	10,7	24,6	62,7	0,0	100,0	12,8	82,9
Francia	6,0	6,1	16,3	71,5	0,0	100,0	12,1	75,9
Italia	2,6	15,4	32,2	49,8	0,0	100,0	18,0	86,9
Regno Unito	1,8	4,6	13,6	80,0	0,0	100,0	6,4	74,4

TOTALE

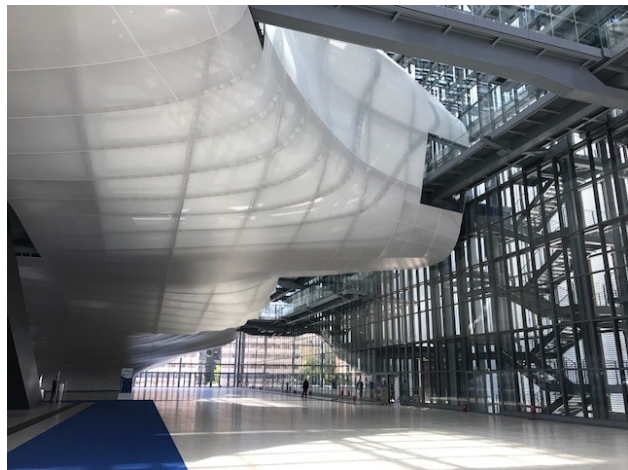
Germania	0,9	3,0	11,3	84,4	0,4	100,0	3,9	68,3
Spagna	2,0	11,6	25,9	60,6	0,0	100,0	13,6	88,1
Francia	6,2	6,5	16,9	70,2	0,1	100,0	12,7	78,8
Italia	2,5	15,9	32,2	49,5	0,0	100,0	18,3	90,2
Regno Unito	2,4	5,3	16,1	76,2	0,0	100,0	7,7	80,8

* Non viene calcolata la composizione % per destinazione delle imprese esportatrici in quanto una stessa impresa può esportare sia dentro che fuori l’Ue
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

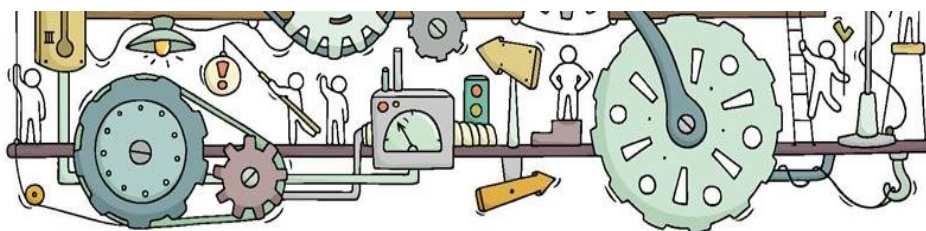
.....SEGUE





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

**CONFIMI MECCANICA - CONVEGNO L'EVOLUZIONE DEL LAVORO
NELL'INDUSTRIA MANUFATTURIERA - ROMA 7 LUGLIO 2017**



confimi impresa
meccanica

VENERDI 7 LUGLIO 2017 - ORE 11.30
SPAZIO HDRÀ, PIAZZA DI SAN LORENZO IN LUCINA, 4 ROMA

**L'EVOLUZIONE DEL LAVORO
NELL'INDUSTRIA MANUFATTURIERA:
NUOVE RELAZIONI INDUSTRIALI
E MODELLI DI WELFARE**

SCENARIO

ROBERTO MARAN Managing Partner Nextstrategy

INTERVENGONO

CARLO CALENDÀ* Ministro dello Sviluppo Economico

MARCO BENTIVOGLI Segretario Generale FIM - CISL

ROCCO PALOMBELLA Segretario Generale UIL - UILM

RICCARDO CHINI Presidente Confimi Impresa Meccanica

PAOLO AGNELLI Presidente Confimi Industria

LORENZO BECATTINI X Commissione Camera dei Deputati

ANNA MARIA BERNINI Vicepresidente Vicario del gruppo FI-PdL
1 Commissione, Senato della Repubblica

MODERA

LUCA TELESE Giornalista e conduttore La7

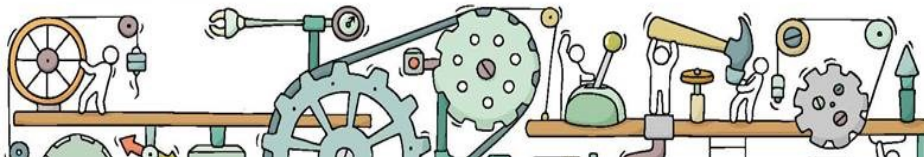
SEGUE LIGHT LUNCH

In collaborazione con



RSVP: **CLAUDIO PRDON**
TEL. 06 81913151
segreteria@confimimeccanica.it
CONFIMI IMPRESA MECCANICA
Via Livenza, 7 - 00198 Roma

* In attesa di conferma.





FEDERAZIONE
INDUSTRIE
PRODOTTI IMPIANTI SERVIZI
ED OPERE SPECIALISTICHE
PER LE COSTRUZIONI

TETTO AI COSTI DI NOTIFICA DEI DATI PERSONALI IN CASO DI AUTONOLEGGIO

Molti soggetti, tra cui naturalmente molte imprese, fruiscono delle vetture a noleggio in particolare in sede aeroportuale.

Ora tali soggetti sono già sottoposti ad una sorta di cartello – che dovrebbe essere oggetto dell’attenzione dell’Autorità della Concorrenza.

Sotto il profilo delle liberalizzazioni dei costi aggiuntivi (es. se non si lascia il pieno di benzina si subisce una sovratassa del costo del carburante mancante per il servizio di “riempimento” ben maggiore del costo della macchina - da notare che il benzinaio aperto più vicino spesso non è così vicino).

Ci sarebbe molto da fare, ma almeno l’ordine del giorno 9/3012-C/57 panerà un tetto ai costi di notifica (di fatto alla possibilità di rendere più onerose le eventuali multe prese guidando un’auto a noleggio).

Non si capisce veramente perché il Parlamento abbia respinto questo ragionevolissimo ordine del giorno.



ASSEMBLEA NAZIONALE DEI SOCI ANFIT - ROMANO D'EZZELIO (VI) 7 APRILE 2017

Il 7 aprile scorso a Romano d'Ezzelino (Vicenza) si è svolta l'Assemblea Anfit che ha confermato Laura Michelini quale presidente dell'Associazione.

Riconfermato anche il Consiglio Direttivo così composto:

Agostini Germano, Agostini Group Srl (VE). (riconfermato)
 Biondi Quinto, Isolcasa Srl (RN) (nuovo)
 Dalfino Giovanni, S.G.S. Srl (BG). (riconfermato)
 Giovagnini Valerio, EuroInfissi Srl (AR). (riconfermato)
 La Regina Massimo, Lacos Group Srl (MI). (nuovo)
 Miccolis Giuseppe, Miccolis Infissi Srl (BA). (riconfermato)
 Rossi Marco, RISPOSTA Serramenti Srl (BS). (riconfermato)
 Zuffi Franco, Bagni Snc (FE). (riconfermato)

**NOTIZIE
DALLE
ASSOCIAZIONI
FEDERATE FINCO**





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE
DALLE
ASSOCIAZIONI
FEDERATE FINCO

ASSEMBLEA DEI SOCI AICAP - BERGAMO 16 E 17 GIUGNO 2017



In data 16 e 17 giugno si è tenuta in quel di Bergamo l'Assemblea Ordinaria Annuale dei soci A.I.C.A.P. che ha altresì rinnovato le cariche associative confermando, per il prossimo triennio, **Paolo Buono** in qualità di Presidente ed eleggendo come Consiglieri **Paolo Moleri, Simone Terzulli, Giuseppe Strippoli, Giorgio Bonino, Leonardo Bonciani, Giovanni Puricelli, Claudio Macera, Alessandro Truncala e Angelo Lavino.**

Durante i lavori si sono affrontate diverse tematiche che oggi preoccupano le aziende e gli operatori tutti del settore nonché approvato il bilancio d'esercizio che ha dimostrato un consistente risparmio dei costi di gestione senza rinunciare ad investimenti importanti tra i quali l'adesione alla Finco, partner essenziale per aprire un dialogo costruttivo con le istituzioni ai massimi livelli. In particolare, i passaggi più importanti hanno trattato l'applicazione al comparto pubblicitario della Direttiva Bolkenstein e correlato D.Lgs 59/2010; il Canone Non Ricognitorio (art. 27 D.Lgs. 285/92); Anas (passaggi di strade con Regioni e Province, applicazione nuove tariffe per canoni, integrazione Regolamento e riordini in corso).

Sono poi intervenuti l'On. **Giovanni Sanga** - Membro della Commissione Finanze, il Consigliere **Mario Barboni** - Consigliere Regionale Lombardia e l'arch. **Pasquale Gandolfi** - Vicepresidente della Provincia di Bergamo con delega alla viabilità ed ai trasporti.

In particolare l'onorevole **Sanga** assicura la propria collaborazione anche per il futuro affermando che Aicap è un'associazione di imprenditori viva ed attiva che giustamente perora la causa settoriale e si muove per perseguire obiettivi di crescita e sviluppo. Certo, gli ultimi anni sono stati molto difficili con tutti gli indici importanti in negativo; tuttavia, alcuni interventi messi in atto dal Governo a favore delle imprese (Irap, Ires e maxi ammortamenti), hanno consentito di ridurre del 10% la pressione fiscale sulle aziende e pertanto nel prossimo futuro è auspicabile sia proseguita questa strategia di rilancio e competitività. Auspica anche per il settore pubblicitario un futuro più roseo seppure da seguire con attenzione.

Il Consigliere Regionale Lombardia **Mario Barboni** riferisce sulle vicissitudini relative al PDL Regione Lombardia n. 112 e ribadisce che la volontà dell'Amministrazione è sempre stata quella di aiutare l'imprenditoria del settore, non certo di assumere provvedimenti negativi; è soddisfatto, quindi, del personale impegno che ha potuto bloccare il corso di questa pericolosa iniziativa e certamente rimane a disposizione quale punto di riferimento in Regione. Ringrazia Aicap per la collaborazione prestata nel settore della segnaletica turistica e di territorio.

Il Vicepresidente della Provincia di Bergamo e responsabile del coordinamento Province Lombarde arch. **Pasquale Gandolfi** riferisce che l'esigenza del passaggio di strade dalle Province ad Anas è nato da un'interlocuzione a livello ministeriale proprio a firma della Provincia di Bergamo ed all'indomani dell'approvazione della Legge Finanziaria 2015 che prevedeva un rilevante finanziamento da parte del governo in favore di Anas, mentre nulla veniva disposto in favore delle Province cui l'onere della manutenzione, vigilanza ed attività amministrative per le strade di competenza rimaneva del tutto invariato.

Il Governo ha ritenuto di non poter limitare la questione alla sola provincia di Bergamo, ma ha ritenuto estenderla a tutte le Province italiane nell'ambito di una conferenza Stato/Regioni, peraltro non considerando tutte le strade, ma soltanto quelle che presentavano alcune caratteristiche predefinite.

In particolare per la Lombardia, verificata l'assenza di strade di proprietà regionale ad eccezione del nuovo tratto realizzato per Expo, la Giunta Maroni ha ritenuto di costituire una Newco Anas specificatamente dedicata alla gestione della rete stradale che eventualmente sarà passata alla Regione.

Le Province lombarde vogliono far parte di questa Newco o avere accesso agli stessi fondi; tuttavia, le incognite sono tante nonostante il termine di consegna sia previsto a gennaio 2018 ed, al momento, non sono note le entità dei finanziamenti, il personale e gli uffici amministrativi che verranno impiegati nello svolgimento delle attività e che ben potrebbero essere svolte direttamente dalle Province che hanno già al proprio interno risorse e competenze specifiche per le strade e la stessa pubblicità. Le Province non sono del tutto scomparse, ma hanno conservato alcune funzioni (tra cui la gestione delle strade) senza però correlati fondi. Attualmente, la Provincia di Bergamo è stata virtuosa nel vendere quote e partecipazioni che hanno fruttato circa 25 milioni da investire nella manutenzione delle strade perché, dal 2004 ad oggi, non è più stato fatto alcun intervento di manutenzione ordinaria, ma soltanto straordinaria;



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

**NOTIZIE
DALLE
ASSOCIAZIONI
FEDERATE FINCO**

...SEGUE

questo perché mancano le risorse per pagare il personale fino a fine anno ed oltretutto occorre considerare che il bilancio non potrà essere chiuso perché mentre la parte corrente è in negativo, la parte investimenti è in positivo, ma avendo due poste separate, senza ulteriori stanziamenti, la parte corrente andrà in default come, del resto, la maggior parte delle altre Province italiane. Occorre, pertanto, un intervento in sede ministeriale che si auspica tempestivo e ragionato.

* Dal maggio 2017 Aicap è associata a FINCO.

L'obiettivo dell'Associazione, che rappresenta le imprese che operano nel settore della cartellonistica e degli arredi pubblicitari, è quello di tutelare e sviluppare i settori rappresentati dalle singole associate operando attraverso attività di lobby, sia a livello ministeriale che parlamentare; proponendo l'adozione di leggi e decreti a tutela e promozione dei settori d'interesse; intervenendo anche con emendamenti nei provvedimenti normativi di carattere generale, più da vicino, stimolando il lavoro e progetto "Sulla strada con le giuste regole".



ASSEMBLEA DEI SOCI FIRE - FEDERAZIONE ITALIANA PER L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA



Si sono tenuti a Roma il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci Fire presso la Sala Denza dell'Hotel degli Aranci il giorno 20 giugno 2017 nel corso dei quali sono stati, tra l'altro, trattati i seguenti punti:

1. comunicazioni del Presidente;
2. relazione sulle attività 2016 (approvato);
3. bilancio consuntivo 2016 e deliberazioni conseguenti (approvato);
4. bilancio preventivo 2017 e deliberazioni conseguenti (approvato);
5. cessione della quota di partecipazione Fire di Isnova Scarl (punto approvato con domande di informazione ed approfondimento da parte dei Soci circa le volontà Enea in merito. Si ricorda che Isnova è società partecipata al 51% dall'Ente ed al 49% da Fire).

Di seguito riportiamo con l'occasione una sintesi della posizione Fire in merito alla Strategia Energetica Nazionale.

"Il documento posto in consultazione dal Ministero dello sviluppo economico è condivisibile negli obiettivi generali e nelle priorità individuate. Si presenta inoltre equilibrato nella sintesi presente in apertura, in cui vengono illustrate brevemente le principali azioni proposte.

Un elemento da approfondire e migliorare, che appare evidente nell'analisi di dettaglio delle priorità, è lo spazio dedicato a ciascuna misura, che presenta differenze consistenti, in particolare per quanto riguarda l'efficienza energetica. Ciò può essere dovuto sia a una maggiore disponibilità di dati e profondità di analisi per ciò che attiene ai combustibili fossili, sia a una maggiore attenzione a questi ultimi. Il risultato è che le misure delineate per l'efficienza energetica appaiono solo accennate e non supportate da analisi di fattibilità o piani di azione, il che le allontana dall'essere assimilabili ad una reale strategia.

Collegata al punto precedente è la mancanza di stime sui costi associati all'attuazione degli obblighi e sulle risorse che la SEN prevede di affiancare a ciascuna misura proposta. Dal momento che buona parte di queste risulta ad elevato impatto di capitale, la mancanza di indicazioni sugli investimenti previsti e sul supporto pubblico contribuisce a rendere le azioni elencate piuttosto vaghe, se non complessivamente inapplicabili.

Indubbiamente non è facile definire una strategia puntuale per l'efficienza energetica, visto quanto il tema risulti articolato e interconnesso con le altre priorità, però riteniamo che sia possibile fornire degli elementi aggiuntivi, che consentano di capire meglio cosa occorra al mercato per strutturarsi e attuare le misure proposte. Ciò risulta ancora più necessario considerata la priorità data ai settori trasporti ed edilizia, due ambiti che finora non hanno contribuito particolarmente ai risultati conseguiti nel nostro Paese (a parte il parco immobiliare collegato al residenziale). Sul fronte delle misure di supporto, la SEN 2017 prevede molte misure interessanti, tra cui l'azione insieme ad altri Paesi UE per rivedere le regole sulla contabilità delle amministrazioni pubbliche. Si tratta di una misura auspicabile, visto che si continua a parlare di contratti EPC e di finanziamento tramite terzi per la riqualificazione degli edifici pubblici, ma che le linee guida Eurostat rendono molti degli strumenti di fatto inutilizzabili con i vincoli del Patto di stabilità. Conviene inoltre assicurarsi di avere una strategia alternativa nel caso questa iniziativa non vada a buon fine.

In conclusione, il documento proposto viene giudicato positivamente, in quanto utile per avviare una discussione e un confronto fra i vari stakeholder su obiettivi ambiziosi e che richiederanno azioni congiunte fra istituzioni e operatori di mercato. La parte sull'efficienza energetica potrebbe però beneficiare di qualche approfondimento aggiuntivo e di stime sugli investimenti e sul supporto previsto".



NOTIZIE
DALLE
ASSOCIAZIONI
FEDERATE FINCO

ASSEMBLEA DEI SOCI ACMI - NAPOLI 22 E 23 GIUGNO 2017

CONVEGNO INFORMATIVO BIM E INDUSTRIA 4.0 LA DIGITALIZZAZIONE DEL SETTORE COSTRUZIONI

**Napoli, 23 giugno 2017 presso
Palazzo Alabardieri (Via Alabardieri 38)**

- Ore 08.40** Registrazione partecipanti
- Ore 09.15** Saluto del Presidente ACMI, Dr. **Nicolantonio Fornarelli**
- Ore 09.20** Apertura dei lavori e moderatore, Dr. **Angelo Artale** - *Direttore Generale FINCO*
- Ore 09.30** Introduzione al BIM e alla Digitalizzazione del Settore Costruzioni - La Norma UNI11337
- Prof. **Alberto Pavan** - *ABC Politecnico di Milano, Coordinatore UNI 11337 Gestione Digitale del Processo delle Costruzioni* - Ing. **Manzo Acca Software**
- Ore 10.15** Industria 4.0 – Concetti e Competenze per la Digital Connected Enterprise e Smart Factory
- Ing. **Vincenzo Piro** – Dott. **Osvaldo Gorini** - *Athos Italia SpA*
- Ore 11.00** Pausa Caffè
- Ore 11.15** Il Credito d'Imposta per la Ricerca & Sviluppo e l'Iperammortamento
- Ing. **Sergio Botta** - *Studio Botta & Associati Srl - Enerlab Soc. Coop.*
- Ore 12.00** Servizi Assicurativi e Finanziari per Export e Internazionalizzazione
- Dott. **Antonio Bartolo** - *SACE SpA, Gruppo Cassa Depositi e Prestiti*
- Ore 12.45** Fine Lavori - Domande
- Ore 13.00** Colazione di Lavoro presso Palazzo Alabardieri





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni



FILIERA
MOBILITA' E
SICUREZZA
STRADALE

TAVOLO ANAS/FINCO - ROMA 27 GIUGNO 2017

Il 27 giugno scorso si è svolta la quinta riunione plenaria del Tavolo Anas/Finco nell'ambito della quale sono stati trattati, tra l'altro, i seguenti punti:

- **Operazioni di patrimonializzazione.**
Secondo la Finanziaria;
- **Ipotesi di definizione bonaria del contenzioso;**
- **Piani di cartolarizzazione per i crediti deteriorati Anas;**
- **Breve presentazione documento Unicmi in tema di Oepv;**
- **Trasporti eccezionali:** criticità e cartello case costruttrici;
- **Accredia:** linee guida per le stazioni appaltanti su accreditamento e valutazione conformità. Breve illustrazione da parte del D.G. Accredia Dott. Trifiletti.
- **Corsi professionali Anas-Finco** in materia di sicurezza stradale;
- **Innovazione tecnologica:** illustrazione di sistema di monitoraggio elettronico;
- **Questione assetto idrogeologico afferente le strade;**
- **Problematiche legate al soccorso stradale;**
- **Problematiche legate al settore della cartellonistica e pubblicità esterna;**
- **Varie ed eventuali.**





LE MULTE VESSATORIE

Come non condividere la presa di posizione dell'Acì per bocca del suo **Presidente Angelo Sticchi Damiani**: *"Adesso basta con questa valanga di multe che tradiscono lo spirito del codice della strada. È arrivato il momento di intervenire"*.

Nel 2015 il settore delle multe ha visto un incremento del 45,6% rispetto all'anno precedente (1,7 miliardi).

La composizione delle multe è la seguente: al primo posto quelle per le violazioni di soste vietate e ztl, al secondo posto soste vietate su passaggi merci o incroci, al terzo quelle per eccesso di velocità.

Questo potrebbe essere un bene visto che in Italia esiste una Legge che impone agli enti locali di utilizzare il 50% degli incassi derivanti dalle multe in provvedimenti idonei a migliorare la sicurezza stradale, ma, come l'Acì sottolinea, non è mai stato varato il decreto attuativo e si assiste, ora, alla presentazione di un emendamento nel passaggio dalla Camera al Senato che elimina quell'obbligo.

Questa è una delle motivazioni che ha portato il presidente dell'Acì Angelo Sticchi Damiani a sollevare la questione coinvolgendo i cittadini al fine di indicare gli autovelox non segnalati, posizionati dai Comuni per fare cassa, condotta in netta contrapposizione con quello che dovrebbe essere il senso degli autovelox, ossia un monito per far rallentare gli automobilisti in punti pericolosi. *"Gli automobilisti sono stanchi di essere tassati"* dichiara il Presidente Acì, *"sono già spremuti per contribuire in modo pesante al bilancio dello Stato"*.

Il risultato delle misure di sicurezza stradale deve essere la sicurezza, non i verbali; sembra più opportuno, quindi, investire in alcol test ed in controlli sulle cinture o l'uso del cellulare alla guida.

Da qui la proposta di Acì: un tavolo con ministero, Anci e Upi per modificare le regole insieme, invito raccolto dal presidente Anci, Antonio Decaro, in un'intervista a Repubblica, per il quale Finco si rende disponibile.

Sul tema della distrazione dei fondi contravvenzionali Finco ha recentemente interessato anche l'Autorità Anticorruzione.

In merito ai temi di cui sopra, si è svolto il 28 giugno u.s. un incontro tra il **Presidente Acì Angelo Sticchi Damiani**, il **Direttore Generale Dott. Francesco Tufarelli**, il **Responsabile tecnico e legale, Dott. Enrico Pagliari**, e quello dei rapporti istituzionali **Dott. Ludovico Fois**, con il **Presidente della Fileria Mobilità e Sicurezza Stradale Finco Dott. Lino Setola** ed il **Direttore generale Finco Dott. Angelo Artale**. Nel corso del cordialissimo incontro sono stati definiti aspetti di futura collaborazione tra Acì e Finco.





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

L'APPROFONDIMENTO



ALITALIA, ILVA, MISE E PMI

L'Italia, com'è noto, è caratterizzata da una fitta trama di imprese di piccole dimensioni. **Con una percentuale superiore al 90% della totalità, le PMI costituiscono la base portante del sistema economico del nostro Paese.**

L'accesso ai finanziamenti - specie dopo le varie "Basilee"- rappresenta uno dei punti di maggior criticità per il loro sviluppo e talvolta per la loro nascita: sono infatti necessarie provviste finanziarie adeguate ma, sovente, tali provviste vengono concesse a gruppi in sofferenza per cattiva gestione da decenni piuttosto che alle PMI.

Questi gruppi anche per effetto delle pressioni sindacali, riescono sempre ad accedere a sovvenzioni dello Stato (cioè dei contribuenti, il cui denaro viene utilizzato d'imperio, mentre è a loro che doveva, casomai, essere ad esempio rivolto il referendum Alitalia).

Nel 2017 assistiamo agli esiti di due casi notevoli: **Alitalia ed Ilva.**

La prima è oggetto di salvataggio dagli anni 70 e, nell'ultimo decennio, tre volte è tecnicamente fallita e tre volte è stata riesumata. La seconda, a seguito delle vicende che la vedono protagonista dal 2012, relative alla bonifica necessaria dell'impianto, è stata mantenuta in vita, negli ultimi 5 anni, da diversi decreti del Governo ed è stata oggetto di Commissariamento pubblico

In entrambi i casi i problemi di cattiva gestione sono stati ignorati sia da parte della politica, che ha gravissime colpe quantomeno sulla **manca di vigilanza**, sia dai sindacati. Al silenzio sindacale di decenni può fare seguito la promozione di scioperi successivi a tutte le proposte di ristrutturazione? Nel caso Alitalia il referendum dei lavoratori ha bocciato -contro i tardivi auspici della stessa maggioranza dei sindacati- la ristrutturazione. Scelta perfettamente coerente con quelle dei decenni precedenti, dal momento che, alla fine, arriva lo Stato a finanziare la cattiva gestione. A riprova dell'abitudine italiana al salvataggio, dichiarazioni provenienti dal mondo industriale (*sic!*) della Regione Puglia sostengono come non ci si aspetti nulla di diverso, per l'Ilva, rispetto al trattamento riservato ad Alitalia (*sic et simpliciter* ulteriori finanziamenti pubblici). Forti di queste considerazioni arrivano, sempre nel caso Ilva, gli scioperi di giugno 2017, motivati dalla circostanza che, nel piano Am Investco, sono presenti degli esuberanti non assorbibili, ad oggi, negli stabilimenti di Taranto e Genova.

In ogni caso, mentre le piccole imprese sono inseguite da **Equitalia**, lo Stato rinuncia ai crediti vantati per la messa in opera delle bonifiche ambientali da parte di Ilva! Con una legge ad hoc. Nel piano Am Investco l'Ilva rimborserà ai fornitori solo il 3% dei crediti, mentre lo Stato recupererà tutti i 300 milioni del prestito ponte erogato.

Se la scelta dei Governi è quella di finanziare le imprese considerate «strategiche», perché, ad un certo punto, **non si arriva a considerare strategiche per la tenuta dell'economia del Paese quelle piccole e medie imprese che offrono lavoro al 45% della popolazione occupata?**

Tornando al primo dei casi citati Alitalia soffre di una cattiva (per usare un eufemismo) gestione dagli anni '70; mentre tutte le altre imprese europee procedevano alla modernizzazione di beni e servizi, in Italia si iniziava a rimanere indietro. Dagli anni 70, ad oggi, lo Stato ha speso 7 miliardi di euro per la Compagnia. È questa l'importanza strategica della Compagnia per il Paese?

Con l'auspicio che la dichiarazione del Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, nella quale assicura che non ci saranno nuovi interventi statali per ripianare le perdite della società, sia reale [le soluzioni che rimangono, quindi, sono solo due: trovare finalmente un alleato a cui vendere Alitalia oppure liquidare la compagnia, vendendo al migliore offerente le sue singole parti] sembra essere giunto il momento di pensare concretamente - e non solo a parole - alle PMI, che devono già affrontare il rischio - quello vero- d'impresa, le problematiche relative al credito collegate al problema della sottocapitalizzazione e l'abnorme pressione fiscale in parte dovuta anche a queste demagogiche scelte di - si fa per dire - politica industriale.

Sono quindi loro a necessitare un'attenzione sotto diversi profili, pari almeno ad un sottomultiplo di quella dedicata da Governo, Stampa ed Istituzioni, alle due vicende in oggetto.

Senza pretesa di esaustività - non si chiede un Consiglio dei Ministri ad hoc o Lex Specialis, come per Alitalia ed Ilva - ecco **cinque punti** cui però andrebbe fornito riscontro, in particolare da parte del **Ministero dello Sviluppo Economico**:



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE

1) Pagamento diretto per subappaltatori e fornitori nel Nuovo Codice Appalti.

Il nuovo Codice (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture") - all'art 105, comma 13 prevede che: «La stazione appaltante corrisponde direttamente al subappaltatore, al cottimista, al prestatore di servizi ed al fornitore di beni o lavori, gli importi dovuti per le prestazioni dagli stessi eseguite nei seguenti casi:

- Quando il subappaltatore o il cottimista è una micro impresa o piccola impresa;
- In caso di inadempimento da parte dell'appaltatore;
- Su richiesta del subappaltatore e se la natura del contratto lo consente».

Orbene, quella che sembra un'ottima previsione è di fatto minata nella sua operatività da una serie di aspetti poco chiariti e suscettibili di ingenerare "interessate" interpretazioni.

In premessa si definiscono chi sono i destinatari del pagamento diretto (subappaltatore, cottimista, prestatore di servizi, fornitore di beni o lavori), però quando si va ad esemplificare solo subappaltatori e cottimisti vengono considerati come destinatari del pagamento diretto, tutti gli altri (che per definizione non sono subappaltatori come i noleggiatori, i prestatori di servizi, ecc.) no.

Si inserisce una limitazione legata alla inadempienza dell'appaltatore – lettera b) - (come se il diritto ad essere pagati derivasse solo da una mancanza altrui).

Si inserisce il riferimento alla natura del contratto (senza ulteriori precisazioni) - lettera c) – elemento quanto mai indeterminato e vago.

Insomma una tutela importante ma "debole" che, associata alla mancanza di volontà da parte delle stazioni appaltanti ed all'opposizione delle imprese più grandi che hanno tutto l'interesse a "tenere in pugno" i piccoli, dà il quadro di una situazione che deve essere monitorata ai fini di una corretta vicenda economica in un settore che rappresenta oltre il 10% del PIL del nostro Paese.

Nessun auspicato chiarimento/rafforzamento sul tema è stato in proposito inserito nel c.d. "correttivo Appalti" (D. Lgs. 56/17), da poco approvato.

Sarebbe auspicabile che siffatta materia avesse una piena attenzione, oltre che da parte del MIT, anche da parte del MISE.

2) Tutela in giudizio a favore delle rappresentanze della PMI, in particolare attuazione dello Small Business Act (Legge 11 novembre 2011, n.180).

La Legge in epigrafe recante "Misure per la Tutela della libertà d'Impresa. Statuto delle Imprese" ha, da un lato, sancito il principio della libertà di adesione ad uno o più soggetti associativi (prescrizione a cui, peraltro, non è stato adeguato lo Statuto della principale confederazione industriale del Paese) senza vincoli né divieti di sorta (art.3), ma, dall'altro, ha imposto per la legittimazione a proporre azioni in giudizio e ad impugnare gli atti amministrativi lesivi degli interessi diffusi, anche nei casi di abuso di dipendenza economica di cui all'art. 9 della Legge 18 giugno 1998, n. 192, caratteristiche difficilmente conseguibili per le associazioni di PMI.

Recita, infatti, l'art. 4 che per tale legittimazione occorre che le Associazioni siano rappresentate in almeno 5 Camere di Commercio (da notare che nel testo passato dalla camera al Senato non vi era la specifica di ben cinque CCIAA) ovvero siano iscritte al CNEL per agire in via ordinaria; mentre per impugnare atti amministrativi lesivi degli interessi diffusi devono dimostrare di essere maggiormente rappresentative a livello nazionale, regionale e provinciale.

Se veramente si vuole dare garanzie ed armi di difesa alle PMI questi vincoli, oltre che obsoleti, rendono di fatto irrealizzabile l'azione di giudizio all'associazionismo delle PMI.

Si dovrebbe, pertanto, per rendere utile e "democratica" tale disposizione, correggerla con riferimento alla rappresentatività nei rispettivi ambiti merceologici prevedendo la presenza, attraverso le articolazioni, in almeno cinque Regioni italiane e con almeno quindici iscritti, ovvero consentendola alle Federazioni cui aderiscono almeno 5 Associazioni di categoria.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE

3) Sempre la Legge 180/2011 all'art. 17 prevede poi l'istituzione, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, del Garante per le PMI che svolge varie funzioni di garanzia. del Garante (Aggregazione d'Impresa, Innovazione e Tecnologia, Internazionalizzazione e Finanza per le PMI) se ne aggiunga una quinta relativa alla Qualificazione d'Impresa, che può diventare, al pari degli altri settori, volano di crescita per l'economia del Paese.

4) Sorveglianza del Mercato.

Andrebbe rafforzata in generale, ma data la cronica insufficienza di mezzi e risorse umane da dedicare alla questione potrebbe essere aiutata con semplici misure come per esempio prevedere, come accade in Francia, l'individuazione, da parte delle imprese estere che lavorano in Italia, di un referente italiano, stabilmente ubicato nel nostro Paese, che sia responsabile in caso di necessità, della non corretta esecuzione dei lavori o delle non conformità del prodotto. Alcuni settori associati a Finco, data la carenza di sorveglianza, sono impegnati ad ottenere per il mercato nazionale, un sistema di controllo e di verifica che di fatto attualmente non esiste. Le imprese di tali settori e, con loro, tutti i produttori italiani sono tenuti a rispettare condizioni di lavoro molto impegnative ed onerose mentre i produttori che arrivano ad esempio dai paesi dell'Est praticano prezzi fuori dal mercato e immettono in esso prodotti di scarsa qualità e, dopo aver praticato una concorrenza sleale, danno raramente garanzie reali al consumatore. Sarebbe altresì necessario che il MISE, oltre a destinare risorse alla sorveglianza – dato l'impegno che il ministro Calenda ha verbalmente assunto sul tema–, partecipi attivamente, in quanto Ministero di riferimento, anche alle campagne di controllo congiunte promosse a livello di Unione Europea.

Tali controlli, oltre ad essere ovviamente nell'interesse dei consumatori, contribuiscono ad inibire la concorrenza sleale tra imprese. Il Ministro Calenda ha recentemente sottolineato la strategicità della sorveglianza anche nei confronti dei Paesi produttori extracomunitari: speriamo sia conseguente.

5) Con riferimento infine all'art. 18 della Legge di cui ai punti 3 e 4 riguardante la Legge Annuale per le Micro, le Piccole e le Medie Imprese, dovrebbe essere predisposta con sempre maggiore attenzione dagli Uffici preposti anche con consultazioni di stakeholders come FINCO su vari temi ed in particolare sull'impatto della regolamentazione nel settore delle costruzioni.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni



UNA BUONA NOTIZIA: LE SEMPLIFICAZIONI IN EDILIZIA

“Presi come siamo dalla frenetica (nel senso di difficile) attività che purtroppo connota il mestiere di impresa nel settore delle costruzioni, specie di questi tempi, talvolta ci sfuggono le buone notizie.

In effetti, dopo molto lavoro di smussature, dal prossimo 3 luglio ne abbiamo una direi importante: le imprese, i progettisti ed i cittadini potranno utilizzare i moduli unificati per inoltrare ai Comuni le Scia e gli altri titoli abilitativi per i lavori (che sono rimasti Scia, Cila e permesso di costruire, essendosi ampliata l’area dell’edilizia libera ai piccoli interventi di manutenzione ordinaria, rinnovamenti e finiture di edifici compresi intonaci ed infissi). E’ un passaggio di chiarimento e semplificazione importante”.

A N. - ROMA

VANNO PRECETTATI

“Ancora un venerdì nero in Italia ed in particolare a Roma.

*Si precettino alla fine queste persone che ci tengono in ostaggio! Questo non ha niente a che vedere con il diritto di sciopero, ma a che vedere con il diritto di angariare tutti i cittadini contribuenti che peraltro **non** rappresentano la controparte degli scioperanti.*

Nella Costituzione è presente anche il diritto alla mobilità. Venuto dal Veneto per una riunione, inutilmente, ma a lor signor che importa? Niente taxi, niente bus, metropolitana chiusa.

Scioperano sempre di venerdì. Contro cosa? Le privatizzazioni e liberalizzazioni: dimostrano che ci vogliono e subito. Di questi signori che bloccano l’Italia non se ne può più.

Utilizziamo i mezzi dell’esercito per trasportare le persone. Non si può bloccare una città (che guarda caso è la capitale d’Italia) ed una nazione impunemente una, due volte al mese”.

C. S. - ROVIGO

CONSIP E CONSIGLIERI

“Partecipo talvolta alle gare - piuttosto complicate – CONSIP e mi scuserete se non mi firmo. Ma è mai possibile che in questi Consigli di Amministrazione nessuno si accorga mai di nulla? E che senso ha che ci siano funzionari dello Stato, del Ministero che ha la proprietà che dovrebbero fare (come speriamo noi contribuenti) un altro lavoro e che quindi non hanno tempo per fare adeguatamente i Consiglieri? E se di tempo ne hanno vuol dire che non fanno il loro lavoro istituzionale: Consip non è una “sine cura”, intercetta percentuali di PIL!

Leggiamo ora sulla stampa che Ferrara, Capo Dipartimento e Ferrigno Dirigente (tra l’altro coloro che si occupano della selezione delle candidature ai fini delle partecipate) sono stati fatti “decadere dal Tesoro”. Ma non c’era una legge – anzi si trova tranquillamente su internet (Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175) – che prescrive chiaramente che gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti?

Non sarebbe meglio mettere Consiglieri veramente indipendenti, con qualche grado di libertà di giudizio dell’Amministrazione?

Invece così se non è “zuppa è pan bagnato”.

P. R. - PROVINCIA DI MILANO

In genere non arrivano più di cinque o sei lettere per numero. Noi operiamo un minimo di selezione e di sintesi. In ogni caso Finco, con la loro pubblicazione, non assume necessariamente come proprio il punto di vista in esse espresso.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DA CPE

NOTIZIE DA CPE - ASSEMBLEA ANNUALE BRUXELLES 7 GIUGNO 2017

Lo scorso 7 giugno si è tenuta a Bruxelles l'Assemblea annuale **CPE (Construction Products Europe)** che ha confermato Heimo Scheuch (*Amministratore Delegato della Wienerberger*) **Presidente per il prossimo biennio**.

L'Assemblea è stato il momento per fare il punto sull'attività della Federazione durante l'ultimo anno.

Una presentazione delle attività svolte è visualizzabile dal link che segue:

<https://annualreport2016.construction-products.eu/>

Presentate anche le attività dei due Gruppi di Lavoro generali (**CPRWG – Construction Products Regulation Working Group** e **SWG – Sustainable Working Group**).

L'Assemblea è stata preceduta dal Consiglio Esecutivo che dopo aver analizzato la situazione economico finanziaria della Federazione e discusso del suo posizionamento strategico rispetto a diverse iniziative comunitarie ha, tra le altre cose, validato la posizione CPE sul un modello elettronico di marcatura CE che, dopo essere stato sperimentato su alcuni prodotti, verrà presentato ufficialmente alla Commissione Europea il prossimo Luglio.

Questo modello informatico consentirà di collegare i requisiti di prestazione dei prodotti da costruzione al BIM

Discussa anche la delicata problematica della possibile revisione a breve del Regolamento Prodotti da Costruzione (CPR 305/11) che lungi dal risolvere alcuni problemi applicativi che si sono manifestati dopo la sua entrata in vigore, rischia, secondo esplicite dichiarazioni della Commissione di far saltare tutto il meccanismo delle norme armonizzate per tornare indietro ad un mercato comunitario basato sul mutuo riconoscimento delle caratteristiche tecniche dei prodotti.

Una modifica in questo senso creerebbe non pochi ostacoli alla libera circolazione dei prodotti all'interno dell'Unione Europea a tutto vantaggio di Paesi fortemente protezionisti come la Germania che in questi anni è stata più volte condannata dalla Corte di Giustizia Europea per questo motivo.





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

PRODOTTI DA COSTRUZIONE - CAMBIAMENTI ALL'ORIZZONTE

Quello dei Prodotti da Costruzione non è un tema che riempie le prime pagine dei giornali o delle riviste; forse tra poco avrà un minimo di *audience* quando entrerà in vigore il **Decreto Legislativo sull'armonizzazione della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento 305/2011/UE**, soprattutto per la severità con cui gli operatori economici - **all'inizio dell'iter solo loro, ora opportunamente anche i prescrittori** (come da Finco sollecitato) - saranno puniti in caso di non rispetto delle regole, ma saranno notizie che passeranno rapidamente (le sanzioni un po' meno...).

Invece, quello dei materiali da costruzione è un mercato che, pur avendo risentito pesantemente della crisi di tutto il settore delle costruzioni in questi anni, continua a rappresentare un importante segmento dell'industria manifatturiera nazionale ed Europea; non a caso la necessità di avere uno specifico mercato aperto e "comunitario" ha fatto sì che, alla fine degli anni 90, la libera circolazione di questi prodotti venisse regolamentata attraverso una specifica direttiva la CPD 89/106/CE (*Construction Products Directive*).

Dopo oltre vent'anni di onorato servizio la Direttiva è stata "attualizzata" (soprattutto per superare le tante "sfumature" nazionali che continuavano a creare ostacoli al libero scambio dei prodotti) con un Regolamento "auto applicativo": il **CPR 305/11/UE (*Construction Products Regulation*)** che, però, dopo pochi anni (è infatti entrato in vigore il primo luglio 2013) **già sembra bisognoso di "manutenzione"**.

E' vero che ostacoli all'applicazione del Regolamento ce ne sono ed anche di vario genere (dagli standard che non si riescono ad aggiornare e citare nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione ai tanti aspetti che si preferisce regolamentare con Atti Delegati della Commissione piuttosto che attraverso i percorsi consensuali e condivisi del Cen), ma è altrettanto vero che le difficoltà potrebbero essere superate se tutte le parti in causa (Commissione, Stati Membri ed Enti di Normazione) avessero realmente voglia di farlo. Pare, però, che così non sia e dunque a Bruxelles si sta decidendo il da farsi che potrebbe passare sia per la revisione (più o meno incisiva) del Regolamento che per un ventilato (forse poco probabile, ma indubbiamente grave) passo indietro verso il mutuo riconoscimento delle caratteristiche tecniche dei prodotti.

Un ritorno al mutuo riconoscimento (ipotesi forse di scuola, ma sul tavolo delle discussioni) sarebbe un grave danno per l'economia del settore dal momento che creerebbe non pochi ostacoli alla libera circolazione dei prodotti all'interno dell'Unione Europea **a tutto vantaggio di Paesi fortemente protezionisti come la Germania che, in questi anni, è stata più volte condannata dalla Corte di Giustizia Europea per tale motivo.**

Si stanno sviluppando inoltre anche tentativi di sempre più pressante intervento della Commissione Europea sugli standard.

In queste settimane, in particolare, circola una proposta molto informale della **Commissione** che, prendendo spunto da una sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha affermato/confermato la "esaustività" delle norme armonizzate, **sta proponendo di rendere obbligatorie negli standard tutte le caratteristiche dei prodotti rilevanti ai fini delle 7 caratteristiche essenziali delle costruzioni** (Resistenza Meccanica e Stabilità; Sicurezza in caso di incendio; Igiene, salute ed ambiente; Sicurezza ed accessibilità nell'uso; Protezione contro il rumore; Risparmio energetico e ritenzione del calore; Uso sostenibile delle risorse naturali) impedendo, così, di inserire negli standard caratteristiche addizionali o volontarie.

Ad oggi solo le caratteristiche coperte da normativa cogente in uno degli Stati Membri entrano nella parte armonizzata della norma (l'allegato ZA) e devono essere obbligatoriamente dichiarate; se passasse questa linea - oltre alla impossibilità di veder riportate negli standard altre caratteristiche del prodotto che potrebbe essere di interesse del produttore evidenziare - sarebbe necessario dichiarare tutte le caratteristiche potenzialmente collegate allo stesso (anche se con la possibilità di NPD - *No Performance Determined* - in assenza di regolamentazione nazionale o specifica indicazione comunitaria).



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE

Se questo accadesse, moltissimi dei Mandati (se non tutti) - le fonti cioè della normazione tecnica del Cen - dovrebbero essere ovviamente aggiornati, e nella DOP (Dichiarazione di Prestazione) dovrebbero essere riportate tutte le possibili caratteristiche - a quel punto obbligatorie - correlate con i BWR (Basic Work Requirements).

Sempre secondo questa informale proposta, le caratteristiche volontarie potrebbero essere inserite solo in alcuni standard (ma quali?), ove ritenute effettivamente necessarie e caratterizzanti (da chi?).

Insomma, - mentre sul fronte nazionale esce la norma sulla commercializzazione dei prodotti da costruzione - a livello europeo si prospetta un autunno movimentato per tali prodotti, **su cui sarà necessario vigilare.**



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALL'UNI

NORME UNI PUBBLICATE DAL 23 MAGGIO AL 23 GIUGNO 2017



A seguito della collaborazione con UNI - Ente Italiano di Normazione - finalizzata all'aggiornamento delle Federate e dei loro Associati sulle più recenti pubblicazioni di norme tecniche nei settori di interesse, di seguito le norme pubblicate dal 23 maggio al 23 giugno 2017 (numero, titolo e link di approfondimento sul catalogo UNI).

Ricordiamo in proposito che, attraverso uno specifico accordo UNI/Finco, è possibile per il 2017 visualizzare tutte le norme al costo di 300 euro annui oltre IVA (per ulteriori informazioni Dott.ssa Anna Danzi a.danzi@fincoweb.org).

UNI EN 13719	Geosintetici - Determinazione dell'efficacia della protezione a lungo termine di geosintetici in contatto con geosintetici con funzione barriera
UNI EN ISO 374-1	Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorganismi pericolosi - Parte 1: Terminologia e requisiti prestazionali per rischi chimici
UNI EN ISO 374-5	Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorganismi pericolosi - Parte 5: Terminologia e requisiti prestazionali per rischi da microorganismi
UNI EN 1839	Determinazione dei limiti di esplosione e della concentrazione limite di ossigeno (LOC) per gas e per vapori infiammabili
UNI EN ISO 10256-1	Dispositivi di protezione per hockey su ghiaccio - Parte 1: Requisiti generali
UNI EN 16477-1	Vetro per edilizia - Vetri verniciati per uso negli interni - Parte 1: Requisiti
UNI EN 15651-1	Sigillanti per giunti per impiego non strutturale negli edifici e piani di camminamento pedonali - Parte 1: Sigillanti per elementi di facciate
UNI EN 54-13	Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio - Parte 13: Valutazione della compatibilità e connettività dei componenti di un sistema
UNI EN 12697-17	Miscele bituminose - Metodi di prova - Parte 17: Perdita di particelle del provino di asfalto poroso
UNI EN ISO 28706-2	Smalti porcellanati - Determinazione della resistenza alla corrosione chimica - Parte 2: Determinazione della resistenza alla corrosione chimica da acidi bollenti, liquidi neutri, liquidi alcalini e/o loro vapori
UNI EN 1993-1-5	Eurocodice 3 - Progettazione delle strutture di acciaio - Parte 1-5: Elementi strutturali a lastra



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE

<u>UNI EN 1993-1-6</u>	Eurocodice 3 - Progettazione delle strutture di acciaio - Parte 1-6: Resistenza e stabilità delle strutture a guscio
<u>UNI EN ISO 9227</u>	Prove di corrosione in atmosfere artificiali - Prove in nebbia salina
<u>UNI EN 1793-1</u>	Dispositivi per la riduzione del rumore da traffico stradale - Metodo di prova per la determinazione della prestazione acustica - Parte 1: Caratteristiche intrinseche di assorbimento acustico in condizioni di campo sonoro diffuso
<u>UNI EN 16853</u>	Conservazione del patrimonio culturale - Processo di conservazione - Decisione, pianificazione e realizzazione
<u>UNI EN ISO 14232-1</u>	Spruzzatura termica - Polveri - Parte 1: Composizione e condizioni tecniche di fornitura
<u>EC 1-2017 UNI CEI EN ISO/IEC 80079-34</u>	Atmosfere esplosive - Parte 34: Applicazione dei sistemi di gestione per la qualità per la fabbricazione degli apparecchi
<u>UNI EN ISO 3745</u>	Acustica - Determinazione dei livelli di potenza sonora e dei livelli di energia sonora delle sorgenti di rumore mediante misurazione della pressione sonora - Metodi di laboratorio in camere anecoica e semi-anecoica
<u>UNI EN ISO 28927-1</u>	Macchine utensili portatili - Metodi di prova per la valutazione dell'emissione vibratoria - Parte 1: Smerigliatrici verticali e angolari
<u>UNI EN ISO 11819-2</u>	Acustica - Misurazione dell'influenza delle superfici stradali sul rumore da traffico - Parte 2: Metodo per la misura del rumore di rotolamento in prossimità del pneumatico
<u>UNI EN 752</u>	Connessioni di scarico e collettori di fognatura all'esterno degli edifici - Gestione del sistema di fognatura
<u>UNI EN ISO 14713-1</u>	Rivestimenti di zinco - Linee guida e raccomandazioni per la protezione contro la corrosione di strutture di acciaio e di materiali ferrosi - Parte 1: Principi generali di progettazione e di resistenza alla corrosione
<u>UNI EN ISO 14713-3</u>	Rivestimenti di zinco - Linee guida e raccomandazioni per la protezione contro la corrosione di strutture di acciaio e di materiali ferrosi - Parte 3: Sherardizzazione
<u>UNI EN 16689</u>	Indumenti di protezione per vigili del fuoco - Requisiti prestazionali degli indumenti di protezione per soccorsi tecnici
<u>UNI EN ISO 22476-11</u>	Indagini e prove geotecniche - Prove in sito - Parte 11: Prova con dilatometro piatto
<u>UNI EN 16810</u>	Rivestimenti resilienti, laminati e tessili per pavimentazioni - Dichiarazioni ambientali di prodotto - Regole per categorie di prodotto
<u>UNI EN 16883</u>	Conservazione dei beni culturali - Linee guida per migliorare la prestazione energetica degli edifici storici



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

NOTIZIE DALL'UNI

...SEGUE

<p><u>EC I-2017 UNI EN ISO 14122-2</u></p>	<p>Sicurezza del macchinario - Mezzi di accesso permanenti al macchinario - Parte 2: Piattaforme di lavoro e corridoi di passaggio</p>
<p><u>EC I-2017 UNI 11678</u></p>	<p>Vetro per edilizia - Elementi di tamponamento in vetro aventi funzione anticaduta - Resistenza al carico statico lineare ed al carico dinamico - Metodi di Prova</p>
<p><u>UNI EN ISO 8041-1</u></p>	<p>Risposta degli esseri umani alle vibrazioni - Strumenti di misurazione - Parte 1: Strumenti per la misura di vibrazioni per uso generale</p>



ATTUALE COMPOSIZIONE FINCO

SOCI FINCO

- | | |
|---|---|
|  <p>ACMI
Associazione Chiusure e Meccanismi Italia
Presidente: Nicola Fornarelli
Vice Presidente: Antonio Granaglia
Direttore Generale: Nanni Todi</p> |  <p>ANPA
Associazione Nazionale Noleggio Autogrù e Trasporti Eccezionali
Presidente: Daniela Dal Col
Vice Presidente: Angelo Gilio
Past President: Sergio Penabaz</p> |
|  <p>afidamp
Associazione dei Fabbricanti e Distributori Italiani di Macchine, Prodotti e Attrezzi per la Pulizia Professionale e l'Igiene degli ambienti
Presidente: Wiro Re
Vice Presidente: Ad. Bruno Ferraresi
Ad. Adamp-Servizi: Toni D'Andrea
Segretario: Stefania Venturi</p> |  <p>ANIPA - FIAS
Associazione Nazionale Imprese Pozzi per Acqua
Presidente: Giulio Guaracchi</p> |
|  <p>AICAP
Associazione Aziende Italiane Carrelli ed Arredi Pubblicitari
Presidente: Paolo Basso
Vice Presidente: Marco Rossetti
Segretario Nazionale: Paolo Molteni
Direttore Generale: Angela Pirrone</p> |  <p>ARCI
Associazione Restauratori d'Italia
Presidente: Antonio Schneider
Vice Presidente: Renzo Zuffanti
Segretario: Pao la Conti</p> |
|  <p>AIPAA
Associazione Italiana per l'Anticaduta e l'Antiurto
Presidente: Giuseppe Lupi
Vice Presidente: Michela Brambati
Direttore: Tommaso Spagnolo</p> |  <p>AssINGeo
Associazione Industrie Nazionali Geosintetiche
Presidente: Francesco Fontana</p> |
|  <p>Alipe
Associazione di Imprese di Pubblicità Esterna
Presidente: Daniela Agn Rossi
Direttore Generale: Ettore Corsale</p> |  <p>ASSITES
Associazione Italiana Tende, Schermature solari e Chiusure Tecniche Oscuranti
Presidente: Fabio Gasparini
Vice Presidente: Maurizio Battara, Marino Falai</p> |
|  <p>AISES
Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza
Vice Presidente: Dani Principi</p> |  <p>ASSOBON
Associazione Nazionale Imprese Bonifica Mine ed Ordini Residui Solidi
Presidente: Giandomenico Messarotti
Consigliere: Stefano Geronzi</p> |
|  <p>AIT
Associazione Imprese Impianti Tecnologici
Presidente: Stefano Uini
Vice Presidente: Riccardo Carraro, Carlo Antonio Gandini
Segretario: Roberto Vicini</p> |  <p>ASSOFRIGORISTI
Associazione Italiana Frigoristi
Presidente: Giuliana De Giovanni
Vice Presidente: Franco Faggi
Direttore: Marco Mastini</p> |
|  <p>alZ
Associazione Italiana Zincatura
Presidente: Carmine Ricciolino
Vice Presidente: Giuseppe Calderone, Ugo Botteonelli</p> |  <p>ASSODIELETTICA
Associazione dei Produttori Idroelettrici
Presidente: Pao la Piazzi
Direttore Generale: Paolo Taglioli</p> |
|  <p>ANACI
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Presidente: Francesco Biondi
Segretario: Andrea Falco</p> |  <p>ASSOROCCHA
Associazione Nazionale costruttori opere di difesa dalle cadute di massi e valanghe
Presidente: Carlo Milano
Vice Presidente: Diego Della Rossa
Direttore Generale: Stefano Zanini</p> |
|  <p>ANACS
Associazione Nazionale Aziende di Cartoleristica Stradale
Presidente: Giuseppe Castagnoli
Vice Presidente: Enzo Orlandi
Direttore: Paolo Berzagga</p> |  <p>ASSOVERDE
Associazione Italiana Costruttori del Verde
Presidente: Antonio Maffei
Vice Presidente: Paola De Biasi
Segretario Generale: Federico Digital</p> |
|  <p>ANCSA
Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli
Presidente: Eleonora Testani
Vice Presidente: Enzo Ciabattoni
Direttore: Alessia Lentini</p> |  <p>CNIM
Comitato Nazionale Italiano Manifatture
Presidente: Aurelio Salvatore Masti</p> |
|  <p>ANFIT
Associazione Nazionale per la Tutela della Poesia Made in Italy
Presidente: Laura Micheli
Vice Presidente: Marco Rossi
Direttore Tecnico: Piero Merello</p> |  <p>FIAS
Federazione Italiana delle Associazioni Specialistiche del Sottosuolo
Presidente: Massimo Poggio
Vice Presidenti: Mario Elia, Claudio Guaracchi</p> |
|  <p>ANIDA
Associazione Nazionale Imprese Difesa Ambiente
Presidente: Alejo Pava Maresil
Vice Presidente: Desirée Faruzzi
Vice Presidente: Massimo Lamperti</p> |  <p>AIF - FIAS
Associazione Imprese Fondazioni - consolidamenti - indagini nel sottosuolo
Presidente: Antonio Anicchi</p> |



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE

 ANIGHD Associazione Nazionale Impianti Geotermia - Heat Pump Presidente: Alberto Stella	 ANISIG Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Idrologi Geotermiche Presidente: Maurizio Bacci	 ANIGHD Associazione Nazionale Impianti Geotermia - Heat Pump Presidente: Alberto Stella	 UNIONE ENERGIA ALTO ADIGE - SEV Federazione dell'Energia Raffineria e Consociati Biomassa Alto Adige Presidente: Fausto Rampeter
 fiper Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili Presidente: Walter Bighini Vice Presidente: Hanspeter Fuchs, Carlo Rinaldi Direttore: Wenceslao Gallo	 FIRE Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia Presidente: Cesare Borio Vice Presidente: Giuseppe Tomassetti Direttore: Dario Di Sisto	 ACI Presidente: Angelo Sticchi Damiani	 ANAS Azienda Naz. Autonoma delle Strade Presidente: Gianni Vittorio Armani Direttore Nazionale Infrastrutture: Emmanuel Pail
 FISA FIRE SECURITY ASSOCIATION Fire Security Association Presidente: Marco Patrino	 FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO Presidente: Caterina Cipe Direttore Generale: Silvana Maria Martelli	 FONDAZIONE MAPI Presidente: Michela Palmi Vice Presidente: Giuseppe Scattolone	 GRID PARITY 2 SRL Presidente: Gianni Simoni Vice Presidenti: Milo Umberto Sivelli, Luciano Brandini Direttore: Milo Umberto Sivelli
 PILE Produttori Installatori Lattomeria Edile Presidente: Fabio Montagnani Tesoriere: Paolino Bertoli	 SISMIC Associazione Tecnica per la Promozione degli Acciai Sismici per il Cemento Armato Presidente: Domenico Guzzoni Direttore: Roberto Treccani	 IN & OUT Presidente: Angelo L'Angelo Di Amministratore Delegato: Sergio Fabio Brivio Vice: Nicola Upponi CFO Direttore Generale: Sergio Fabio Brivio	 LAPI Laboratorio Prevenzione Incendi Spa Presidente: Massimo Bonetti Vice Presidenti/Collaboratori: David Bonetti e Luca Emili
 UNICMI Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Ingegneria e dei Serbatoi Presidente: Riccardo Casati Vice Presidente Vicario: Domenico Chiarotto Direttore Generale: Pietro Ghinelli	 UNION Unione Italiana Organismi Notificati Presidente: Igorio S. Lorenzi	 NEXTSTRATEGY Amministratore delegato: Nella Gemma De Orefano Direttore e Consigliere Delegato/Fincoweb: Roberto Maras	 S.T.A. DATA SRL Amministratore Delegato: Adriano Castagnone Direttore/Segretario: Silvia Maria Venti
 TeSAv Presidente: Giulio Agnolini Vice Presidenti: Andrea Penar, Milo Donato Grippo			

Per ulteriori informazioni sulle associate potete consultare il sito Fincoweb www.fincoweb.org - Area associata

 Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni Via Brenta, 13 - 00198 Roma Tel. 06/8555203 - Fax 06/8559860	 Presidente Carla Tomasi	 Vicepresidente Meccano con delega per la Sostenibilità, Ambiente ed Energia Sergio Fabio Brivio	 Vicepresidente Direttore Domenico Guzzoni	 Consigliere incaricato per l'organizzazione del Fincoweb e della Fincoweb Sergio Fabio Brivio	 Presidente Fincoweb e Sicurezza Strada Direzione del Col Fiora Maccione	 Presidente della Fincoweb Filippo Micheli	 Direttore Generale Angelo Artale
--	---------------------------------------	---	--	---	---	--	--

comunicazione@fincoweb.org - fincoweb@fincoweb.org - www.fincoweb.org

FINCO

Via Brenta, 13 - 00198 Roma - Tel 06 8555203 - fax 06 8559860

Questa newsletter (chiusa al 30 giugno 2017) ha lo scopo di essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Fincoweb. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.

A cura di:

Angelo Artale, Anna Danzi, Elena De Santis, Gabriella Gherardi, Raffaella Lombardi, Martina Mangano, Francesco Morabito, Carla Tomasi e Irma Tortoriello

Contributi di:

Accredia, Ac, Acmi, Aicap, Anas, Anfit, Cpe, Enea, Fire, Uni.